

LA CONFERENZA A ROMA

“Favolosa”, alla ricerca andrà il 10% della royalty sulle vendite

Il Cnr ha illustrato il proprio contributo nella lotta all'epidemia

«L'unica soluzione per sconfiggere la xylella è la ricerca». È quanto affermato ieri dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) nel corso della conferenza stampa che si è svolta a Roma, alla presenza del presidente Massimo Inguscio, del direttore del Dipartimento di Scienze bio-agroalimentari del Cnr, Francesco Loreto, e dei ricercatori dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Cnr di Bari, Donato Boscia e Maria Saponari.

Alla luce dei recenti risultati ottenuti dalle ricerche sul pericoloso batterio, il Cnr ha illustrato il proprio contributo nella lotta all'epidemia che in Puglia interessa un ampio territorio e che ha provocato un enorme danno all'olivicoltura salentina. Gli studi, ancora in corso, come hanno sottolineato i ricercatori stanno fornendo sempre maggiori conoscenze anche sulla stabilità e utilità di eventuali varietà resistenti.

«Il Consiglio nazionale delle ricerche, attraverso l'Istituto per la protezione sostenibile delle piante (Ipsp-Cnr) e altri istituti dell'Ente presenti sul territorio, è impegnato da anni su questi temi grazie al lavoro e ai talenti dei suoi ricercatori e ricercatrici nella comprensione del fenomeno e nella ricer-



ca di soluzioni - ha dichiarato il presidente del Cnr Massimo Inguscio -. Si tratta di un lavoro scientifico multidisciplinare, rilevante e innovativo, anche perché riguarda un problema quasi sconosciuto in Europa sino a quattro anni fa, che ha un importante impatto economico, sociale ed ambientale e che richiede l'applicazione di misure di controllo a volte impopolari. In questo contesto è fondamentale il contributo del Cnr alla ricerca, alle soluzioni e a un'informazione e divulgazione basate su dati e risultati scientifici. Il valore scientifico e di coordinamento delle ricer-

che del Cnr - ha aggiunto Inguscio - risulta importante al fine di valorizzare e ottimizzare gli studi, le scoperte, le risorse disponibili, nel dare informazioni corrette che siano di aiuto per le persone dei territori coinvolti e per le politiche delle istituzioni locali, nazionali e internazionali che in futuro potrebbero coinvolgere anche altri Paesi».

Il direttore del Dipartimento di Scienze bio-agroalimentari (Disba) del Cnr, Francesco Loreto, «la xylella è un pericoloso batterio patogeno che deve essere affrontato con adeguate misure fitosanitarie e

I progetti

Gli studi ancora in corso forniscono conoscenze sulle cultivar resistenti

La paternità

L'arrivo del patogeno segnalato per la prima volta dal Consiglio delle ricerche

cultivar di olivo resistenti al batterio. Ulteriori studi sono in corso per verificare le basi molecolari, biochimiche e fisiologiche di questa resistenza, la persistenza nel tempo, l'impatto sulle caratteristiche agronomiche e produttive delle piante, l'innesto di cultivar resistenti come pratica per il recupero di piante monumentali e molto altro».

Una delle cultivar resistenti "FS-17" o "favolosa" è una selezione brevettata ormai da trent'anni dal Cnr, la cui licenza esclusiva è stata ceduta a tre vivai, su diverse zone del territorio nazionale. «I vivai licenziatari possono moltiplicare le piante di "FS-17" mentre chiunque può acquistare da questi vivai e rivendere sul mercato e sono possibili anche sub-licenze. Il Cnr ha una royalty sulle vendite che in totale, compreso l'equo premio per l'inventore - ha spiegato Loreto -, è del 10% del costo delle piante commercializzate: l'Ente contribuirà ulteriormente al superamento dell'emergenza xylella e al controllo del patogeno reinvestendo le royalties derivanti da vendite di eventuali cultivar resistenti per ulteriori studi e ricerche sulla biologia e sulla lotta al patogeno».

M.C.M.

